

scaturiti, con gli aggiornamenti necessari, i piani annuali di Audit per il 2004, 2005 e 2006.¹⁵

Per quel che concerne l'applicazione in So.g.i.n. del D. Lgs 8 giugno 2001, n. 231, nel corso del 2004, è stata effettuata la mappatura delle attività sensibili ed è stato emesso un Progetto di Risk Assessment e analisi delle Aree a rischio ex D.Lgs. 231/2001.

Nel gennaio del 2005 il Modello di organizzazione di cui al d.lgs. 231/2001 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 76 del 26 gennaio. Il Modello è stato impostato in conformità alle relative Linee Guida di Confindustria¹⁶.

¹⁵ Nel corso del triennio 2004-2006 si sono svolte le seguenti azioni di audit.

- Internal Audit sul "Processo degli approvvigionamenti della Sede Centrale" (emissione del Rapporto in data 15/9/2004). L'Audit si è concluso con la seguente valutazione: soddisfacente, con aree del processo suscettibili di miglioramento (in termini di efficacia ed efficienza);
- Internal Audit sulle "Attività del Progetto Campania" (emissione del Rapporto in data 15/10/2004). L'Audit si è concluso con la seguente valutazione: soddisfacente con aree di miglioramento di minore rilevanza.

Anno 2005

- Internal Audit sul "Processo degli approvvigionamenti presso l'Area Disattivazione Caorso" (emissione del Rapporto in data 16/3/2005). L'Audit si è concluso con la seguente valutazione: soddisfacente con aree del processo suscettibili di miglioramento;
- Internal Audit sul "Processo degli approvvigionamenti presso l'Area Disattivazione Latina" (emissione del Rapporto in data 13/5/2005). L'Audit si è concluso con la seguente valutazione: soddisfacente con la necessità di apportare miglioramenti ad alcune aree del processo;
- Internal Audit sul "Sistema di monitoraggio dei Progetti di Decommissioning delle Centrali" (emissione del Rapporto in data 12/8/2005). L'audit si è concluso con la seguente valutazione: non soddisfacente, ma con azioni correttive già avviate dal Management;
- Internal Audit sulle "Attività della Direzione Risorse Umane e Organizzazione" (emissione del Rapporto in data 30/11/2005). L'audit si è concluso con la seguente valutazione: non soddisfacente;
- Internal Audit sul "Sistema di copertura dei rischi connessi al trasporto del combustibile nucleare" (emissione del Rapporto in data 29/12/2005). L'audit si è concluso con la seguente valutazione: soddisfacente, con aree del processo suscettibili di miglioramento;
- verifica delle azioni di miglioramento adottate (Follow-up) relativamente al "Processo degli approvvigionamenti presso l'Area Disattivazione Caorso" (emissione del Rapporto di Follow-up in data 16/12/2005).

Anno 2006 (gennaio – febbraio)

- verifica delle azioni di miglioramento adottate (Follow-up) relativamente al "Processo degli approvvigionamenti presso l'Area Disattivazione Latina" (emissione del Rapporto di Follow-up in data 10/2/2006);
- verifica delle azioni di miglioramento adottate (Follow-up) relativamente al "Processo degli approvvigionamenti della Sede centrale" (emissione del Rapporto di Follow-up in data 13/2/2006).

¹⁶ Più in particolare il corpus documentale è costituito da:

- Principi del Modello So.g.i.n. (comprensivo del Sistema Disciplinare)
- Codice Etico
- Parte speciale A (Reati contro la Pubblica Amministrazione)
- Parte speciale B (Reati Societari)

La responsabilità della verifica sull'attuazione e sull'adeguatezza del Modello è stata affidata ad un Organismo di Vigilanza (OdV). Attualmente, con deliberazione 18 gennaio 2006 n. 4, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato tale Modello e ha previsto, tra l'altro, che l'Organismo di Vigilanza sia composto da tre membri, rappresentati rispettivamente da un esperto esterno, da un componente effettivo del Collegio Sindacale e da un componente del CdA (non avente incarichi esecutivi)¹⁷, solo recentemente nominati.

Una componente fondamentale del Modello è rappresentata dal Codice Etico, i cui contenuti tendono, tra l'altro, a prevenire la commissione delle tipologie di reato previste dal Decreto.

A seguito della recente riforma legislativa in tema di risparmio, di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262, sono state recepite le necessarie modifiche alla elencazione dei previsti reati societari e ai nuovi obblighi di informativa societaria (in particolare introducendo la nuova "figura" del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Va ricordato infine come la Sogin, sin dal marzo 2000, in considerazione della totale assegnazione delle azioni al Ministero dell'economia e delle finanze (art. 13, D. Lgs. n. 79/99) e delle modalità di finanziamento, abbia ravvisato l'opportunità di sottoporre volontariamente il proprio bilancio a revisione contabile.

¹⁷ In particolare l'OdV (che per la sua operatività si può avvalere del supporto della Direzione Internal Auditing e della Direzione Affari Legali e Societari) ha il compito di svolgere i seguenti compiti:

- vigilare sull'efficacia del Modello e sull'opportunità di aggiornamento dello stesso, conducendo ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio;
- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello in SO.G.I.N., in particolare promuovendo idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e comprensione del Modello;
- attivare le procedure di controllo ed effettuare periodicamente verifiche mirate nell'ambito delle aree di attività ritenute a rischio;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello;
- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- ricevere eventuali segnalazioni, relative alla presunta commissione di reati previsti dal Decreto e condurre le opportune verifiche;
- riferire su base continuativa al Vertice aziendale di SO.G.I.N., tramite la predisposizione di un report periodico in merito all'attuazione del Modello da trasmettere al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale di SO.G.I.N.

La revisione ed il controllo contabile della Sogin per gli anni 2005-2007 sono stati affidati, come precedentemente ricordato, con decisione dell'Assemblea degli azionisti intervenuta in data 13 ottobre 2005, ad una nuova società di certificazione, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2007.

6. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Come si è detto (Parag. 1), in base a quanto stabilito con il DM 26 gennaio 2000, i costi connessi allo smantellamento delle centrali nucleari e alla chiusura del ciclo del combustibile sono rideterminati ogni tre anni, a partire dal 31 dicembre 2000, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas sulla base del programma predisposto da SOGIN e da presentare entro il mese di settembre di ciascun anno.

Dopo quello del 2000, SOGIN ha quindi trasmesso all'Autorità, alle scadenze stabilite dal DM 26 gennaio 2000, gli aggiornamenti programmatici 2001, 2002, 2003, 2004 (a settembre e a dicembre) e 2005.

I programmi inoltrati da SOGIN a settembre e a dicembre 2004, nel far seguito agli aggiornamenti 2002 e 2003, hanno assunto particolare rilievo in quanto, oltre all'aver posto a confronto i costi consuntivati nel triennio 2002-2004 con quelli preventivati (per lo stesso periodo) nel programma 2001¹⁸, hanno altresì aggiornato le previsioni a vita intera e hanno esposto, in maniera più dettagliata, quelle relative al triennio 2005 – 2007, rispetto al quale l'Autorità avrebbe dovuto assumere le sue decisioni in tema di rideterminazione dei costi.

In vista di tale adempimento, cui avrebbe dovuto provvedere nel dicembre 2004, l'Autorità ha svolto, dal mese di luglio al mese di ottobre 2004 e,

¹⁸ L'Autorità ha rideterminato, per il triennio 2002 – 2004, in 362,1 milioni di euro gli oneri per lo smantellamento delle centrali nucleari e in 106,2 milioni di euro gli oneri per lo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile. Con successiva delibera n. 23 del 24 marzo 2003 l'Autorità ha aggiornato la componente della tariffa elettrica denominata A2, il cui valore medio è stato, per l'anno 2004, pari a circa 0,06 centesimi di euro per chilowattora consumato.

successivamente, nel mese di marzo 2005, una verifica approfondita e puntuale dei consuntivi e delle nuove stime, con particolare riferimento ai costi, ai tempi, ai rischi del programma, alle possibili alternative che consentano di conseguire una riduzione dei costi, nonché alla possibilità di valorizzazione delle competenze della Società e degli asset materiali al fine di contribuire al finanziamento delle attività nucleari e alla riduzione di costi aggiuntivi sulla tariffa elettrica.

Per lo svolgimento di tale attività l'Autorità si è avvalsa della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di risorse specialistiche esterne, come specificato nella delibera n. 118 del 15 luglio 2004.

A tale riguardo, merita particolare segnalazione quanto disposto all'articolo 4 della legge 368/2003 [v. *retro*, par. 4.3], che ha istituito misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile a valere sulla componente della tariffa elettrica, per un'aliquota pari a 0,015 centesimi di euro per ogni chilowattora consumato.

L'indicata disposizione prevede che tali compensazioni siano attribuite annualmente dal CIPE sulla base della percentuale di radioattività presente sui singoli impianti al momento dell'entrata in vigore della legge.

L'Autorità, con delibera n. 231 del 22 dicembre 2004 ha istituito una nuova componente tariffaria "MCT" per il finanziamento delle predette misure prelevandole dal Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue, vale a dire dal conto che viene alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica.

L'ammontare complessivo annuo delle compensazioni, secondo stime Sogin, dovrebbe ammontare tra i 40 e i 45 milioni di euro. A seguito della sottrazione di tali risorse - già a partire dal 2005 - Sogin ha dovuto far ricorso alla propria liquidità per sostenere i costi annui previsti per lo svolgimento del programma di smantellamento.

Ulteriori difficoltà finanziarie – come già segnalato - sono del resto derivate a SOGIN dall'applicazione delle norme recate in finanziaria 2005 [art. 1, comma 298] e in finanziaria 2006 [art. 1 comma 493] che hanno sottratto a SOGIN, rispettivamente, circa 70 milioni di euro annui e 35 milioni di euro annui. Le conseguenze dei provvedimenti in questione, coniugandosi al precedente sulle compensazioni territoriali, qualora non intervengono misure correttive, potrebbero costringere la Società a far ricorso all'indebitamento per mantenere il programma di attività e garantire la sicurezza degli impianti, con maggiori costi anche a causa dei relativi oneri finanziari.

In tema di compensazioni territoriali, va poi detto che esse, in quanto intimamente legate ai livelli di radioattività registrati presso gli impianti, dovrebbero seguirne l'evoluzione, anche nel caso di temporaneo trasferimento all'estero, riducendosi perciò di altrettanto, fino anche ad estinguersi al suo cessare.

7. Il Piano Integrato di Comunicazione nel quadro delle relazioni istituzionali SO.G.I.N.

Il particolare settore in cui opera So.g.i.n. e le specifiche attività affidatele in tale ambito hanno comportato l'esigenza di predisporre, in coerenza con le strategie aziendali, un Piano Integrato di Comunicazione per pianificare iniziative ed avviare un'attività rivolta agli interlocutori di riferimento: opinione pubblica e istituzioni pubbliche e private

Il Piano Integrato di Comunicazione [PIC], strumento operativo valevole a dare attuazione pratica alle strategie di informazione e relazione, come già segnalato nell'ultimo referto, è stato adottato in una prima versione il *1° luglio 2003* dal Presidente, per gli aspetti di impostazione strategica e, dall'Amministratore Delegato, per gli aspetti operativi.

Sui contenuti del Piano è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione nella seduta del *18 settembre 2003*.

A seguito degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del *20 aprile 2004*, è stato predisposto un aggiornamento del PIC contenente il programma generale di comunicazione e di relazione con l'esterno per il biennio 2004-2005, approvato poi dallo stesso Consiglio di Amministrazione il *20 luglio 2004*.

Successivamente, le attività avviate negli anni 2004/2005 sono state improntate alla promozione di adeguate informazioni, sulle problematiche dello smantellamento, alle popolazioni ove insistono le installazioni nucleari e in contemporanea alle Istituzioni centrali e periferiche, a livello nazionale.

Inoltre, le attività sono state rivolte agli organismi internazionali e agli ambienti scientifici.

Attraverso il Ministero degli Affari Esteri sono stati avviati rapporti con le Ambasciate italiane all'estero e con le Organizzazioni internazionali (ONU-IAEA, OCSE-NEA, Unione Europea). Si segnala, a riguardo, la partecipazione alla redazione della ratifica di trattati internazionali come il Protocollo addizionale sulle salvaguardie rinforzate e i Protocolli di modifica delle convenzioni di Parigi e Bruxelles sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare.

Hanno poi formato oggetto dell'attività di comunicazione: il monitoraggio normativo e parlamentare, l'organizzazione di una serie di incontri, dibattiti, seminari, convegni, workshop, visite guidate nelle centrali nonché, la produzione di strumenti di comunicazione diretta come brochure, company profile, stampati istituzionali e il sito internet di So.g.i.n..

Gli obiettivi perseguiti sono stati la promozione di una maggiore informazione intorno alla gestione degli esiti del nucleare, la comunicazione del sistema sicurezza e l'avvio di un dialogo al fine di agevolare una migliore conoscenza di So.g.i.n..

8. L'emergenza

Al fine di consentire un corretto inquadramento delle attività sviluppate fino al 2005 nell'ambito dell'intera vicenda emergenziale, vengono brevemente ricostruite le vicende che hanno caratterizzato il regime emergenziale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi a partire dalla sua proclamazione nel febbraio 2003.

Con DPCM del 14 febbraio 2003, veniva infatti dichiarato lo "stato di emergenza" in relazione all'attività di smaltimento dei rifiuti radioattivi dislocati nelle regioni Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Basilicata e Piemonte.

Con conseguente OPCM n. 3267 del 7 marzo 2003, sono state emanate le disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio situati sul territorio delle anzidette Regioni, nell'ambito delle iniziative da assumere per la tutela dell'interesse essenziale dello Stato. Con la stessa OPCM, il Presidente della Sogin è stato nominato "Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari"

Con DPCM del 7 maggio 2004 si è avuta una prima proroga al 31/12/04 dello "stato di emergenza" a causa del permanere di situazioni di rischio che, per intensità ed estensione si è ritenuto dovessero ancora richiedere l'utilizzo di poteri straordinari per completare gli interventi necessari a garantire la messa in sicurezza nucleare e fisica dei rifiuti radioattivi anzidetti. Con la contestuale OPCM n. 3355 del 7 maggio 2004 sono state emanate ulteriori disposizioni urgenti in relazione all'attività di smaltimento, in condizioni di massima sicurezza, dei materiali

radioattivi indicati nella precedente Ordinanza 3267/2003. La Presidenza del Consiglio, su proposta del Dipartimento della Protezione Civile, ha infatti ritenuto di precisare ruolo e poteri del Commissario Delegato per quanto attiene ad alcuni aspetti di particolare criticità per la sicurezza dei materiali radioattivi.

I costi relativi ai provvedimenti dell'emergenza sono stati posti a carico delle risorse SO.G.I.N. "previste per lo smantellamento delle centrali nucleari". Le quali, se in parte rinvencono dai fondi nucleari ex Enel, trovano poi sostegno negli oneri generali afferenti il sistema elettrico, in base ad un sistema di determinazione [decreto del M. attività produttive su parere dell'Autorità] calibrato con riguardo alle esigenze per legge riferite esclusivamente alle attività di cui all'art. 13, comma 2, lett. e) della legge 79/'99.

Peraltro i compiti del Commissario per l'emergenza - come già evidenziato nei precedenti referti di questa Corte - solo in parte configurano una sovrapposizione di competenze rispetto alla missione istituzionale Sogin; essi, perciò, implicano per il di più l'esigenza di una previsione di specifica copertura. In mancanza della quale, neppure può valere la soluzione temporanea di far ricorso a un sistema di anticipazione da parte di Sogin da riportare nel conto economico fra i crediti della Società. In termini di finanza pubblica, resta il peso finanziario di attività effettivamente esercitate ma a copertura delle quali non sono riservate risorse, in violazione del principio in base al quale ogni nuova spesa richiede il sostegno di nuove o maggiori entrate. Principio, questo, che previsto per le leggi dello Stato, tanto più vale per i provvedimenti amministrativi, quale il DPCM e la successiva ordinanza, tant'è che in base a quanto stabilito dall'art. 19 della legge 24 febbraio 1992 n. 225, ai fini di copertura finanziaria degli interventi di emergenza di cui all'art. 5 è prevista a favore dei Commissari delegati, l'emissione di ordini di accreditamento da sottoporre a un controllo successivo di gestione. Perciò la

gestione commissariale , non solo avrebbe dovuto essere opportunamente finanziata ma altresì concepita come gestione del tutto separata da quella ordinaria facente capo alla società.

La So.g.i.n. ha provveduto, sulla base di una apposita procedura, a contabilizzare e gestire le attività connesse all'emergenza mediante apertura di appositi conti di contabilità, tramite i quali sono stati registrati sia i costi del personale, sia i costi esterni. I costi inclusi nel rendiconto presentato al 31 dicembre 2005 da So.g.i.n., quale soggetto attuatore, al Commissario Delegato si riferiscono ai costi connessi alla gestione dell'emergenza e relativi agli interventi straordinari di protezione fisica ed ai costi relativi al funzionamento della struttura commissariale. Tuttavia, nel rendiconto, come peraltro già negli anni passati, non sono stati riportati i costi connessi all'accelerazione dei programmi, relativi ad attività già incluse nei programmi originali presentati all'Autorità da So.g.i.n. (o da SICN), in quanto continuano ad essere contabilizzati sulle voci delle singole commesse originarie.

Con tale procedura si è inteso dare osservanza a quanto già segnalato a proposito dell'esigenza di tenere separate le due gestioni, societaria e commissariale. Una descrizione delle attività svolte e dei costi sostenuti nel 2005 è in realtà contenuta nel documento *"Relazione sull'attuazione dell'OPCM 3355 del 7 maggio 2004"*, predisposta dal Commissario Delegato nel marzo 2006.

Nondimeno, come pure già osservato dalla Corte, lo sforzo pur apprezzabile del Commissario e della società non consente ancora di realizzare quella separazione delle gestioni che necessariamente presuppone la costruzione di bilanci separati, in costanza dei quali non solo i costi dell'emergenza avrebbero avuto il necessario risalto ma anche le entrate, con la evidenza che in tal caso avrebbe avuto la perdurante situazione di totale scopertura dei costi dell'attività commissariale.

Detto questo, va poi evidenziato come specifici elementi di novità siano stati introdotti dall'OPCM 3355/2004 in merito alle informazioni da fornire alle Autorità amministrative a vario titolo coinvolte, in fase sia di pianificazione delle attività che di realizzazione.

A tal fine al Commissario delegato ha predisposto Cronoprogrammi delle attività articolati in relazione alle diverse tipologie d'azione e cadenzati per trimestri successivi. Entro trenta giorni dalla scadenza di ciascun trimestre, il Commissario medesimo comunica al Dipartimento della protezione civile lo stato di avanzamento dei programmi, evidenziando e motivando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che si intendono adottare per ricondurre la realizzazione degli interventi ai tempi stabiliti. Il Commissario Delegato opera riferendo mensilmente alle Regioni interessate ed al Dipartimento della protezione civile in ordine alle iniziative intraprese per il superamento dell'emergenza, nonché comunicando, al fine di garantire la massima trasparenza delle azioni commissariali, trimestralmente le predette iniziative al tavolo della trasparenza, costituito presso le Regioni Basilicata, Campania, Emilia - Romagna, Lazio e Piemonte.

Il Commissario ha predisposto primi "Cronoprogrammi" trasmessi il 30 luglio 2004, alle Regioni interessate ed al Dipartimento della protezione civile.

Permanendo la ricordata situazione di rischio, con DPCM del 4 marzo 2005 si è provveduto ad ulteriore proroga dell'emergenza da valere sino 31/12/2005 ferma restando la vigenza dell'OPCM 3267/2003, così come integrata con i disposti della OPCM 3355/2004.

A seguito di tale proroga, il Commissario Delegato ha provveduto ad aggiornare al luglio 2005 i "Cronoprogrammi". Tale aggiornamento è stato trasmesso alle Regioni interessate ed al Dipartimento della protezione civile con lettera Commissario Delegato prot. 42 del 14/07/05. La gestione dell'emergenza è

proseguita, nel corso del 2005, con modalità analoghe a quelle portate avanti già nel 2004. Infine, con DPCM del 17 febbraio 2006, lo stato di emergenza è stato prorogato fino a tutto il 31 dicembre 2006.

PAGINA BIANCA

PARTE II[^]
PROFILI GESTIONALI

1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività

1.1. Attività e costi del triennio 2002 – 2004

Come è noto le attività della SOGIN sono programmate per un periodo triennale e soggette annualmente ad aggiornamento. Il 2004 rappresenta la chiusura del primo triennio programmato nel 2001 e aggiornato nel 2002 e 2003.

Ma poiché nel Programma del dicembre 2004 i consuntivi non erano definitivamente consolidati, solo a seguito dell'istruttoria avviata dall'Autorità nel marzo 2005 sono stati definiti i consuntivi del triennio.

Le spese complessivamente sostenute nel triennio 2002-2004 sono state pari a circa 409,5 milioni di euro a fronte di una rideterminazione dell'Autorità per lo stesso periodo con la delibera 71/2002 pari a 468,3 milioni di euro.

Consuntivi del triennio 2002-2004 (milioni di euro)					Oneri riconosciuti
2002	2003	2004	TOTALE	2002-2004	
117	151	142	410	468	

La spesa minore rispetto a quanto preventivato e riconosciuto dall'Autorità riflette il fatto che le attività svolte nel triennio, la loro sequenza e la loro durata hanno risentito dell'andamento degli *iter* autorizzativi e dello stato di incertezza riguardo alla questione della localizzazione del deposito nazionale, problemi già segnalati nel precedente referto di questa Corte. Per compensare i ritardi sono state anticipate alcune attività il cui svolgimento era in realtà originariamente previsto successivamente al 2004.

Nel 2003 è stato siglato un accordo interistituzionale (sottoscritto il 30 ottobre 2003 - v. Parte I, parag.3). Tale accordo, in combinazione con la dichiarazione dello stato di emergenza, ha posto le basi per un miglioramento dell'andamento degli iter

autorizzativi. Tuttavia, solo nel corso del 2005 sono intervenute alcune autorizzazioni richieste.

Restano da concludere gli *iter* autorizzativi relativi alla disattivazione delle quattro centrali, che risultano in ritardo rispetto alla data del giugno 2004 concordata con il citato accordo.

Quanto all'altro aspetto critico, vale a dire la localizzazione del deposito nazionale, perdura lo stato di incertezza malgrado la maggiore attenzione di recente dedicata a questo tema.

Particolare impegno è stato dedicato al mantenimento in sicurezza dei siti e a completare gran parte dei progetti di sicurezza nucleare previsti delle Ordinanze n. 4 e 14 emesse nel 2003 dal Commissario delegato all'emergenza¹⁹.

Per quanto riguarda la sistemazione del combustibile irraggiato, sono continuati anche nel 2005 i trasporti del combustibile di Garigliano, dal deposito Avogadro all'impianto di riprocessamento di Sellafield in Inghilterra; l'intera operazione si è conclusa nella prima metà di tale anno.

In relazione allo smantellamento delle centrali e degli impianti, come già segnalato, l'azione del Commissario si è concentrata essenzialmente su alcune specifiche autorizzazioni e sulla definizione del trasferimento degli impianti del ciclo del combustibile a SOGIN da parte di ENEA.

Complessivamente – come già detto – le spese sostenute nel triennio sono pari a circa 410 milioni di euro, a fronte dell'onere di 468 milioni rideterminato

¹⁹ Tra i progetti avviati, i più rilevanti sono: presso il sito di Casaccia, l'adeguamento di OPEC 2 per accogliere i rifiuti a più alta attività attualmente stoccati presso Nucleco; a Saluggia, il nuovo parco serbatoi per i rifiuti liquidi pregressi a più alta attività e l'impianto di cementazione degli stessi rifiuti; a Trisaia, la sistemazione di tutto il combustibile irraggiato e la sistemazione in condizioni di maggiore sicurezza dei rifiuti stoccati all'esterno degli edifici. Per l'impianto FN è stata presentata l'istanza di disattivazione. Sono stati inoltre completati alcuni studi di fattibilità, tra i quali quello che ha portato alla scelta del processo di cementazione per la solidificazione dei rifiuti liquidi di Eurex, che ha comportato l'abbandono della precedente ipotesi di vetrificazione.

dall'Autorità per lo stesso triennio. Il ritardo di alcune attività si è riflesso in un minore livello di spesa complessivo, con differenziazioni rilevabili dalla tabella che segue.